

Polo per l'infanzia  
"Carlo Maria Spada"



Cotignola

NIDO D'INFANZIA  
CARLO MARIA SPADA  
COTIGNOLA

# PROGETTO PEDAGOGICO 2022/2025

AGGIORNAMENTO MAGGIO 2022



Tartarughe



Pinguini



# Polo per l'infanzia "Carlo Maria Spada" - Cotignola

Decreto Legislativo n. 65 del 13 aprile 2017  
Sistema integrato di educazione di istruzione 0-6 anni



**NIDO D'INFANZIA "CARLO MARIA SPADA"**

**COTIGNOLA**

## **PROGETTO PEDAGOGICO 2022-2025**

Aggiornamento Maggio 2022

<b>INDICE</b>	Pagina
<b>1 - PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2 - FINALITA'</b>	<b>5</b>
2.1 – OBIETTIVI GENERALI	7
2.2 – L'HANDICAP E LA VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE	9
<b>3 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO</b>	<b>11</b>
<b>4 - PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO</b>	<b>21</b>
4.1 - CRITERI E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO	21
4.1.1 - SPAZI E MATERIALI	21
4.1.2 - TEMPO	29
4.1.3 - RELAZIONI	35
4.1.4 - PROPOSTE EDUCATIVE	37
4.2 - CRITERI E MODALITA' DI RELAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E DEL TERRITORIO	41
4.3 - CRITERI E MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO	44
<b>5 - AUTOVALUTAZIONE</b>	<b>49</b>
<b>6 - DURATA</b>	<b>52</b>

## **1 - PREMESSA**

L'Asilo Infantile Carlo Maria Spada si trova nel centro storico di Cotignola e si affaccia su un ampio giardino compreso fra Via Rossini, 1 e Corso Sforza, 6. È stato fondato nel 1880, grazie al contributo di molti cittadini e alla collaborazione di benemeriti cotignolesi; nel 1885 venne dichiarato Ente Morale con Regio Decreto.

A seguito della cospicua donazione del Dott. Carlo Spada e della moglie Maria in memoria del figlio, nel 1930 fu inaugurata la nuova sede completamente rinnovata. Distrutta dalla Seconda Guerra Mondiale, l'Asilo fu ricostruito a partire dal 1949 e inaugurato nel 1953 nella forma che ha tutt'ora.

Nel 1992 assunse lo *status* giuridico di Fondazione di diritto privato. Il Parroco protempore della Parrocchia di Santo Stefano di Cotignola è membro di diritto del Consiglio di Amministrazione della Fondazione (Ente Gestore) ai sensi dell'art. 9 del vigente Statuto (2014).

Nell'anno 2001 la Scuola dell'infanzia ha ottenuto il riconoscimento di "paritaria" con Decreto della Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale E.R. - Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Una nuova importante ristrutturazione è stata attuata negli anni 2006/2007 per consentire l'apertura di due nuove sezioni di nido d'infanzia, realizzando così un polo educativo per l'infanzia 0-6 anni, ai sensi del D. Lgs. n. 65 del 13 aprile 2017.

L'edificio è strutturato in due settori comunicanti con ambienti comuni, la Scuola dell'Infanzia con due sezioni attualmente denominate "**Orsetti**" e "**Scoiattoli**" frequentate da bambini di 3-4-5 anni e il Nido d'Infanzia frequentato da bambini di età fra i 3 e i 36 mesi, suddivisi in due sezioni attualmente denominate "**Tartarughe**" (3-24 mesi, n. 15 bambini) e

**“Pinguini”** (24-36 mesi, n. 15 bambini, consentendo di accogliere i bambini che compiono i 21 mesi entro il 31 dicembre dell’anno in corso.

La denominazione delle sezioni della Scuola dell’infanzia e del Nido d’infanzia può essere variata di anno in anno in relazione al Progetto educativo; in genere assumo il nome di animali o fiori.

Nel territorio del Comune di Cotignola sono presenti altre istituzioni formative:

- il Nido d’infanzia “Il Cucciolo” (comunale) e
- la Scuola dell’Infanzia “Il Cantastorie” (statale) a Cotignola;
- la Scuola dell’Infanzia “Il Grillo Parlante” (statale) nella frazione di Barbiano di Cotignola;
- il Nido d’Infanzia privato “Scarabocchiando a Casa di Gianna” nella frazione di Budrio di Cotignola.

## **2 - FINALITA'**

L'Asilo Nido, come servizio educativo, è una realtà relativamente giovane. Nasce in Italia nel 1971, come istituzione di un servizio sociale, senza una tradizione pedagogica alle spalle.

Nella Legge 1044/71, istitutiva degli asili nido, si dice che “il nido ha lo scopo di provvedere alla temporanea custodia del bambino, per facilitare l'ingresso della donna nel mondo del lavoro”. Solo con la Legge 47/86 si afferma che l'asilo nido è “un servizio educativo e sociale per la prima infanzia che favorisce, in collaborazione con la famiglia, l'armonico sviluppo psicofisico e sociale dei bambini nei primi tre anni di vita”.

Si è passati così a contemplare aspetti di tipo educativo in funzione non solo di una mamma lavoratrice, ma di una società con famiglie, servizi e domande diverse alle quali fornire adeguate risposte.

Questo modo più articolato di pensare, ha reso più complesso il rappresentare e il progettare il lavoro. I servizi per l'infanzia assumono una funzione di accompagnamento nella difficile impresa di educare e di cooperazione nella costruzione di condizioni sociali favorevoli alla crescita dei propri bambini. Attraverso momenti pubblici di incontro e interazioni con altri servizi del territorio diventano sempre “più visibili” come soggetti competenti nel processo di individuazione e costruzione di politiche per l'infanzia adeguate alle nuove esigenze del contesto sociale.

La finalità del nido d'infanzia è quella di garantire ad ogni bambino uguali opportunità di apprendimento e socializzazione, senza alcuna distinzione di etnia, religione o stato fisico.

Tutti i bambini hanno infatti diritto a una vita sana e serena, nella quale sia più che esplicita la possibilità di esprimersi spontaneamente e di sviluppare la propria identità.

La dignità e la possibilità di un percorso verso l'autonomia aiutano a costruire la fiducia in sé stessi e a sviluppare il piacere di imparare.

Compito del nido è quindi offrire una proposta educativa che rifletta le potenzialità e le reali caratteristiche del bambino, con costante attenzione alla famiglia e ai bisogni che la complessità della società attuale induce.

Il Nido d'Infanzia "Carlo Maria Spada" di Cotignola si fonda sui requisiti strutturali e organizzativi presenti nella Direttiva D.G.R. n. 1564 del 16 ottobre 2017 e nella Legge Regionale n. 19 del 25 novembre 2016.

***Art. 1- L.R. 25 novembre 2016, n. 19***

*La Regione, in attuazione della Costituzione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e della Convenzione ONU relativa ai diritti del fanciullo, firmata a New York il 20 novembre 1989, ratificata ai sensi della Legge 27 maggio 1991, n. 176 (Ratificata ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989), riconosce le bambine e i bambini quali soggetti di diritti individuali, giuridici, civili e sociali e opera perché essi siano rispettati come persone (...)*

***Art. 2 - L.R. 25 novembre 2016, n. 19***

*I nidi d'infanzia sono servizi educativi e sociali d'interesse pubblico, aperti a tutti i bambini e le bambine in età compresa tra i tre mesi e i tre anni, che concorrono con le famiglie alla loro crescita e formazione, nel quadro di una politica per la prima infanzia e della garanzia del diritto all'educazione, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.*

*I nidi hanno finalità di:*

*1 formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;*

- 2 *cura dei bambini che comporti un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali in un contesto esterno a quello familiare;*
- 3 *sostegno delle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.*

### **2.1) OBIETTIVI GENERALI**

Oltre alle finalità sopra descritte la comunità educante del nido ha come fine lo sviluppo integrale del bambino.

Come luogo educativo e sociale, il nido intende:

- accompagnare il bambino nel processo di individuazione delle figure genitoriali e di separazione da esse durante l'inserimento nella nuova realtà scolastica;
- inserire il bambino in un ambiente fisico e psichico stimolante per la sua crescita;
- permettere di acquisire la capacità di instaurare relazioni con i pari;
- instaurare un rapporto equilibrato fra bambino, famiglia ed educatrice che offra la possibilità di esprimersi liberamente;
- favorire nel bambino lo sviluppo graduale dell'autonomia;
- guidarlo nello sviluppo e nell'arricchimento del proprio linguaggio;
- aiutarlo ad acquisire e potenziare progressivamente le capacità grafiche, cognitive e manipolative;

Per raggiungere questi obiettivi è necessario costruire un ambiente educativo che permetta al bambino di vivere esperienze significative e attraverso queste di comprendere e interiorizzare progressivamente le norme e i valori del vivere sociale. Vogliamo accompagnare i bambini a riconoscere e dare un nome alle proprie e altrui emozioni; aiutarli a comprendere che hanno il loro spazio di indipendenza e possibilità di scelta, creando una relazione basata sulla fiducia, l'empatia e serenità e creare una condizione di benessere per soddisfare il loro piacere di scoprire.

La realizzazione di questi intenti valorizza anche la partecipazione attiva delle famiglie all'esperienza del servizio educativo, sostenendo e accompagnando i genitori rispetto alle proprie responsabilità educative, instaurando una continuità nei metodi e nelle regole che si propongono ai bambini; scoprendo insieme a loro il valore e la specificità dei tempi, bisogni e ritmi di sviluppo. La costruzione di questa alleanza educativa vuole fondarsi sulla fiducia, sulla disponibilità e collaborazione reciproca attraverso la comunicazione e gli scambi di informazione sulla quotidianità del nido.

Sono state attivate due *chat* di servizio dei genitori (una per il Nido ed una per la Scuola dell'infanzia) dove ogni giorno le educatrici del nido d'infanzia e le insegnanti della scuola dell'infanzia pubblicano attraverso foto o video le attività svolte durante la giornata.

Il progetto ha inoltre l'obiettivo di portare i bambini alla ricerca del senso della propria vita in relazione con l'altro, alla progressiva maturazione dei processi mentali per la costruzione di un pensiero riflessivo e critico, a un atteggiamento di comprensione, rispetto e dialogo con tutti.

Le scelte didattico - pedagogiche che il servizio compie sono orientate a conseguire finalità educative in un contesto di ispirazione cristiana che anima l'intera comunità educante.

Il servizio intende così sostenere ogni bambino nel suo processo di maturazione di una personalità libera, creativa, responsabile, dialogica, tollerante e rispettosa.

Il nido promuove l'accoglienza di bambini di culture e religioni diverse allo scopo di valorizzare la diversità come risorsa e ricchezza educativa e questo attraverso anche l'integrazione di bambini diversamente abili (in base all'art. 12 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, modificata dalla Legge Regionale 28 luglio 2008, n. 14, in particolare all'art. 26).

## ***2.2) L'HANDICAP E LA VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE***

La presenza di un bambino disabile, con un handicap fisico o psichico, è un'esperienza che coinvolge la struttura nel complesso e in tutte le sue componenti; è infatti un impegno esplicito del servizio quello di assicurare l'integrazione più completa ai piccoli con difficoltà di sviluppo e di apprendimento.

Particolare attenzione viene riservata al rapporto con la famiglia con la quale può essere costruito un percorso di accettazione e conoscenza dell'handicap del bambino; non viene mai trascurato l'aspetto emotivo che pervade tale situazione.

La collaborazione coi servizi sociali e l'equipe psicopedagogica di territorio può suggerire le soluzioni ed i comportamenti più adeguati da adottare per favorire lo sviluppo delle capacità fisiche e sociali possibili e la migliore integrazione del bambino con il gruppo della sezione.

Il servizio educativo è in rete con figure specializzate e figure professionali appartenenti ai Servizi Socio-Sanitari del territorio (neuropsichiatri, psicomotricisti, logopedisti, fisiatri, pediatri, assistenti sociali) che ruotano intorno alla vita dei piccoli, per condividere un progetto di vita comune finalizzato al benessere educativo del bambino (art. 7, comma 2 della Legge Regionale 19/2016).

L'inserimento e l'integrazione dei minori stranieri avviene principalmente attraverso la scuola, che è per bambini e ragazzi lo spazio più ampio e diversificato di socializzazione. Quello dell'integrazione dei bambini stranieri nelle scuole italiane è diventato ormai una situazione di grande rilievo che interessa tutte le istituzioni scolastiche. Per parlare di integrazione è necessario il riconoscimento e il rispetto di attitudini personali, di storie e tradizioni. È questo il punto di partenza che investe la responsabilità delle

scuole nello svolgimento della loro azione formativa. Si tratta di delineare per questi bambini un percorso organizzativo, didattico, metodologico e pedagogico finalizzato alle loro persone.

### **3 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO**

Il **Polo dell'infanzia** educativo 0-6 anni “Carlo Maria Spada”, è associato alla F.I.S.M. (Federazione Italiane Scuole Materne di Ravenna).

Quest'ultima, grazie alla figura del coordinatore pedagogico, offre consulenza relativa all'ambito amministrativo e a quello psico — pedagogico, facilita la rete con altre scuole a essa associate e con il territorio. Il coordinatore pedagogico, promuove l'aggiornamento e la formazione del personale, supervisiona i gruppi di lavoro e sostiene la genitorialità con occasioni di riflessione e confronto sia di tipo individuale che di tipo collettivo.

#### **Calendario e orario di funzionamento del servizio**

Il Nido è attivo per 11 mesi all'anno, da settembre a luglio compresi, rispettando i giorni di sospensione delle attività secondo il calendario scolastico regionale,

E' aperto dal lunedì al venerdì, dalle 8:00 alle 16:30, con prolungamento dell'orario mattutino a partire dalle 7:30 e prolungamento dell'orario pomeridiano fino alle ore 17:00, a richiesta.

L'ingresso è dalle ore 8:00 alle ore 9:00. La prima uscita è dalle ore 12:30 alle ore 13:00, mentre la seconda uscita è dalle ore 16:00 alle ore 16:30.

Il servizio di prolungamento orario: mattutino è a richiesta e a pagamento (attivato solo se richiesto da almeno 5 famiglie) dalle ore 7:30 alle ore 8:00; il servizio di prolungamento orario pomeridiano è a richiesta e a pagamento (attivato solo se richiesto da almeno 5 famiglie) dalle ore 16.30 alle ore 17.00.

Il servizio di prolungamento orario mattutino e pomeridiano potrà essere gestito, se attivato, con l'impiego di personale educativo od ausiliaria a seconda delle necessità.

Il servizio cucina è esterno, i pasti sono forniti dalla società GEMOS Soc. Coop.va, sono preparati nel loro centro operativo “La Punta” di Faenza nel rispetto delle tabelle dietetiche approvate dall’AUSL della Romagna e delle normative HACCP D. Lgs 155/97.

Nel mondo interno del bambino essere-nutriti e essere-accuditi è sinonimo di essere amati e corrispondono a due differenti versanti della stessa esperienza.

L’approccio psicoanalitico ha ben messo in evidenza il legame simbolico tra amore e cibo, tra nutrimento e affetto, tra offerta di cibo e accoglienza.

Dal punto di vista del poppante l’allattamento costituisce una forma di contatto unica e per certi versi irripetibile.

Dal punto di vista della madre o delle figure di accudimento significa costruire e vivere una sintonia, accettare di entrare in una dimensione armonica tra due entità sapendo ciò che la cosa finirà ovvero che rimarrà dell’esperienza una traccia importantissima: la sensazione di essere stato amato.

Il cibo lega indissolubilmente due esperienze fondamentali: l’esperienza della vita, della sopravvivenza, dell’essere con l’altro ad un’altra e opposta, è l’esperienza della morte in questo caso intesa come separazione.

**Svezzare** il bambino per gli adulti coinvolti vuol dire accettare la richiesta di esplorazione che avanza il bambino, accettare e permettersi di separarsi, di allontanarsi per fare esperienze non più condivise, che possa, e qui nascono a volte alcuni problemi.

Per le modalità del divezzamento all’interno della struttura ci **si attiene alle linee guida redatte dall’AUSL della Romagna in data 12/06/2017.**

Il Polo educativo **assemblea** i pasti forniti dalla società Gemos nella propria cucina.

### ***3.1) RAGGUPPAMENTI DEI BAMBINI***

Il Nido d'Infanzia "Carlo Maria Spada" può accogliere 30 bambini di età compresa dai 3 ai 36 mesi.

I bambini sono suddivisi all'interno di due sezioni:

**SEZIONE Tartarughe**, accoglie n. 15 bambini dai 3 ai 24 mesi di età.

In questa sezione viene garantito il rispetto dei seguenti rapporti numerici educatore/bambini così come previsto dalla Direttiva Regionale n. 1564 del 2017:

- N. 1 educatore ogni 5 bambini dai 3 ai 12 mesi di età;
- N. 1 educatore ogni 7 bambini dai 12 ai 24 mesi di età.

Gli educatori si alternano con i seguenti turni di servizio:

- EDUCATORE A: dalle ore 8:00 alle 15:00;
- EDUCATORE B: dalle ore 8:00 alle 13:00 e dalle 14:30 alle 16:30 ;
- EDUCATORE C: dalle ore 9:30 alle 16:30;
- AUSILIARIA F: dalle ore 8:30 alle 10:00 e dalle 12:30 alle 18:30.

**SEZIONE Pinguini**: accoglie n. 15 bambini dai 24 ai 36 mesi di età.

In questa sezione sono viene garantito il rispetto dei seguenti rapporti numerici educatore /bambini così come previsto dalla Direttiva Regionale n.1564 del 2017:

- N. 1 educatrice ogni 10 bambini.

Gli educatori si alternano con i seguenti turni di servizio:

- EDUCATORE D: dalle ore 8:00 alle 13:00 e dalle 14:30 alle 16:30;
- EDUCATORE E: dalle ore 9:30 alle 14:30;
- AUSILIARIA G: dalle ore 13:00 alle ore 17:00.

In caso di assenza o altri giustificati motivi o per funzionalità del servizio l'orario di lavoro potrebbe subire delle variazioni che saranno sempre concordate e autorizzate dal Responsabile del servizio.

### **3.2) LA COMUNITA' EDUCANTE**

L'ente gestore è la Fondazione Asilo Infantile Carlo Maria Spada. Il legale rappresentante è il Presidente del Consiglio di Amministrazione, eletto fra i 5 Consiglieri; è membro di diritto del Consiglio di Amministrazione il Parroco della Parrocchia di Santo Stefano di Cotignola. (artt. 9 e 12 dello Statuto della Fondazione del 2014).

Per quanto riguarda il **personale educativo** all'interno del nido d'infanzia sono presenti: 5 educatrici, assunte con Contratto Collettivo Nazionale F.I.S.M. e in possesso del titolo previsto dalla normativa.

Le educatrici curano l'educazione e la formazione del bambino, operano secondo una programmazione educativa costruita collegialmente, anche con le insegnanti della scuola dell'infanzia (progetto 0-6) e condividono il proprio operato con le famiglie durante i vari momenti d'incontro. Offrono ai bambini la possibilità, tramite uscite didattiche e con l'aiuto dei genitori, di esplorare il proprio territorio, vedi: frutti in fiore, raccolta di pesche, mele, la vendemmia, visite a fattorie didattiche.

Il **personale ausiliario** del servizio educativo è costituito da 2 ausiliarie che provvedono alla organizzazione del pasto, all'igiene e cura dei bambini e dei locali.

Svolgono i seguenti orari di servizio:

- 1) AUSILIARIA F: dalle ore 8:30 alle 10:00 e dalle 12:30 alle 18:30.
- 2) AUSILIARIA G: dalle 13:00 alle 17:00.

Inoltre sono presenti un impiegato amministrativo e alcuni volontari, regolarmente iscritti nel registro del volontariato della F.I.S.M., che si occupano delle attività amministrative dell'Ente Gestore.

### ***3.3) L'EDUCATRICE E L'INVESTIMENTO DELLA SUA PROFESSIONALITA'***

L'educatrice che opera in ogni sezione è figura di riferimento per un piccolo gruppo di bambini che accompagna dal momento dell'inserimento al raccordo con la scuola d'infanzia.

L'educatrice ha il compito di avviare con il bambino una strategia comunicativa che renda il nido una proposta attraente per lui, di essere il punto di riferimento nei momenti di routine.

Questi momenti rappresentano occasioni di approfondimento della relazione e consentono di aggiornare i dati scritti sul bambino e ricavati dall'osservazione. Con i genitori, per i quali è figura di riferimento, svolge annualmente almeno due colloqui.

Nei confronti della collega, (di sezione) ha la funzione di consentire che la relazione con il bambino sia patrimonio comune del gruppo. Questo comporta la costruzione di un sapere e di una conoscenza condivisa dei bambini della sezione. Per questo viene utilizzata la riunione di piccolo gruppo.

Nei confronti del responsabile del Coordinamento Pedagogico, riporta direttamente problemi, perplessità esigenze che possono nascere nella relazione con i genitori, o specificatamente con il bambino chiedendo anche un suo intervento diretto in sezione o in gruppo.

L'educatrice, inoltre, si occupa di:

1. conoscere i bambini
2. conoscere le famiglie

3. predisporre progetti educativi e didattici
4. assumersi responsabilità organizzative
5. verificare il proprio intervento
6. documentare il proprio lavoro
7. compilare una scheda di osservazione per ciascun bambino in collaborazione con la responsabile del coordinamento pedagogico
8. attuare il programma approvato dall'Ente Gestore
9. collaborare con i servizi AUSL per la soluzione di problemi inerenti la prevenzione, l'handicap, l'educazione igienico-sanitaria
10. partecipare ai corsi di aggiornamento e iniziative proposte dall'Ente Gestore
11. proporre all'Ente Gestore le richieste di materiali ed attrezzature ritenute necessarie per le attività educative
12. mantenersi costantemente aggiornata

### **Aggiornamento permanente e formazione**

Il nostro servizio educativo partecipa alle proposte formative e di aggiornamento organizzate dalla F.I.S.M. provinciale, la quale attraverso il coordinatore pedagogico collabora e sostiene gli educatori nella loro attività professionale, nella realizzazione della progettualità del servizio e delle varie esperienze proposte in corso d'anno. Il personale educativo, attraverso il coordinatore pedagogico è in rete con il coordinatore pedagogico dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, e partecipa alle iniziative promosse dal Comune e dall'Unione stessa.

Più nello specifico le attività comprendono:

1. corsi di aggiornamento periodici nella provincia di Ravenna;
2. corso annuale residenziale;
3. esperienze formative presso altri istituti;

4. coordinamento pedagogico;

Il monte ore per il personale educativo prevede 80 ore annuali, così ripartite:

Aggiornamento-formazione	Progettazione	Partecipazione famiglie
40 ore	20 ore	20 ore

### **3.4) L'AUSILIARIA**

L'ausiliaria, oltre ai compiti previsti dal contratto, partecipa attivamente alla formulazione del programma delle attività, alla funzionalità del nido e alla gestione sociale per contribuire alla creazione di un clima relazionale positivo con bambini e adulti.

In quest'ottica le funzioni ausiliarie assolvono a:

1. garantire al bambino uno spazio sicuro dal punto di vista igienico (con pulizia e riordino quotidiani)
2. salvaguardare la funzionalità curando la predisposizione degli spazi e dei materiali secondo le scelte pedagogiche effettuate
3. coadiuvare il lavoro del personale educativo in alcuni momenti chiave della giornata: pranzo, sonno, merenda.

Il personale previsto dalle normative è formato sul rischio igienico e sui sistemi di autocontrollo sanitari, ha partecipato ai corsi di formazione di "Primo soccorso aziendale" e ai corsi antincendio.

La quota dell'orario di lavoro del personale ausiliario destinata all'aggiornamento, alla programmazione delle attività educative e alla promozione della partecipazione delle famiglie è di 20 ore annuali.

### ***3.5) COORDINAMENTO INTERNO***

Il Polo per l'infanzia "Carlo Maria Spada" si è dotato di un Coordinatore interno (espressione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione) per l'esercizio delle seguenti funzioni e competenze connesse con l'attività educativa e didattica:

- controlla la regolare costituzione e convocazione degli organi collegiali della scuola, in particolare: presiede le Assemblee dei genitori, il Consiglio della Scuola ed i Collegi dei docenti;
- coordina le attività didattiche e le iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa;
- vigila sul personale docente e non docente in servizio e ne cura i rapporti:
- promuove iniziative di aggiornamento e formazione in servizio per il personale docente e non docente;
- favorisce la partecipazione delle docenti in servizio alle attività di aggiornamento proposte dalla FISM provinciale e/o da altre strutture operanti nell'ambito del "sistema educativo nazionale di istruzione e formazione" d'intesa con il gestore e la FISM provinciale,
- stimola e favorisce la promozione del Polo educativo verso l'esterno;
- collabora con il Consiglio di Amministrazione nei rapporti con l'Ente pubblico;
- promuove e propone formule innovative nell'organizzazione della vita scolastica, allo scopo di rispondere sempre meglio ai bisogni del bambino e alle attese delle famiglie;
- incontra i genitori su richiesta degli stessi.

### ***3.6) MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO***

Il gruppo di lavoro si avvale del coordinamento psico-pedagogico della F.I.S.M. Provinciale di Ravenna.

Il Coordinatore Pedagogico verifica il progetto pedagogico ed i piani di lavoro annuali redatti dalle educatrici, favorisce il gruppo di lavoro in termini di collaborazione e stimolo professionale, relativamente all'auto-aggiornamento, la verifica del servizio, la documentazione e garantisce inoltre uno spazio di ascolto con le educatrici per le problematiche specifiche con il gruppo sezione o con bambini in particolare.

Tutto ciò avviene tramite visite periodiche durante le quali effettua osservazione dei bambini nella normale routine giornaliera, incontra il gruppo educatrici e ausiliaria che, nel confronto fra di esse e con lei, trovano più facilmente risposta a problematiche particolari relative al loro ruolo, per un totale di 16 ore mensili.

Partecipa con le educatrici ai progetti continuità nido-materna, materna-primaria, promuove incontri con i genitori, stimola la collaborazione e la rete con i servizi educativi e territoriali del Comune di Cotignola e dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Nei confronti dei genitori è disponibile su appuntamento per consulenze inerenti problematiche comportamentali relative alla crescita del bambino, spesso richieste dai genitori stessi o favoriti dall'educatrice.

Il Coordinatore Pedagogico partecipa a momenti formativi e di raccordo all'interno del sistema educativo territoriale (CPT - Coordinamento Pedagogico Territoriale), e CPD (Coordinamento Pedagogico Distrettuale) in collaborazione con l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e il Comune di Ravenna per un minimo di 20 ore complessive annuali.

### ***3.7) NORME IGIENICHE E SANITARIE, SICUREZZA***

La salute in comunità è “governata” da Norme Sanitarie predisposte dall’ AUSL della Romagna a cui tutti i servizi si devono attenere; le famiglie ogni anno ricevono il documento “Criteri igienico — sanitari e il Protocollo per la pediculosi per la frequenza nelle collettività educative e scolastiche”. Le Norme Sanitarie citate contengono anche indicazioni comportamentali precise, da adottare in occasione di malattie infettive in comunità. Da alcuni anni è in vigore e accolto, quale parte integrante delle Norme Sanitarie, il “Protocollo d’ intesa per la somministrazione dei farmaci in orario ed ambito scolastico” (Del. 166/2012 Regione Emilia Romagna).

La scuola ha predisposto il piano di evacuazione e di emergenza che prevede tre prove di evacuazione da svolgersi nel corso dell’anno educativo; ai bambini, mentre escono dall’edificio, si racconterà la storiella di Pilù.

E’ stato preparato, inoltre, il Piano di autocontrollo in materia di igiene alimentare: il manuale HACCP definisce tutte le fasi operative legate alla gestione degli alimenti, a partire dall’ingresso in struttura fino all’eliminazione dei rifiuti, nonché la procedura per la tracciabilità degli alimenti stessi.

L’istituzione valuta i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti nel proprio servizio e individua le misure da adottare per eliminare e/o ridurre tali rischi.

Viene predisposto a tal fine il Documento sulla valutazione dei rischi.

#### **Covid-19**

Relativamente alle misure igienico sanitarie per la sicurezza e la prevenzione del contagio dal virus SARS-CoV-2, si rimanda alle normative ed ai protocolli tempo per tempo in vigore.

## **4 - PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO**

Il gruppo di lavoro ha un ruolo centrale nell'organizzazione del contesto educativo e nella predisposizione della progettazione.

La qualità di un ambiente è il risultato di una molteplicità di fattori. Hanno influenza la forma degli spazi, l'organizzazione funzionale, l'insieme delle percezioni sensoriali (luce, colore, suggestioni tattili).

L'ambiente deve essere percepito come luogo di senso: concepito come uno spazio polisensoriale, non tanto perché ricco di stimolazioni, ma quanto corredato di valori sensoriali differenti in modo che ognuno, attraverso la propria ricezione, possa sintonizzarsi.

Senza dubbio la percezione dello spazio influisce sui livelli cognitivi. I bambini e le bambine costruiscono le loro strutture mentali in interazione con gli ambienti di vita, attraverso un processo di assimilazione e accomodamento continui, in un percorso evolutivo, passando dall'uso dei riflessi alle prime abitudini, alla formazione di schemi da applicare a nuove combinazioni.

La mediazione delle persone che circondano i bambini, è fondamentale, perché rende più significativa la qualità delle esperienze senso-percettive che vivono, prendendo coscienza del loro "io" nel momento in cui imparano a percepire il mondo circostante.

### ***4.1) CRITERI E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO***

#### **4.1.1) SPAZI E MATERIALI**

Per quanto riguarda lo spazio, ci occuperemo dunque di offrire ai bambini e alle bambine occasioni operative varie, tali da incidere in modo significativo

sullo sviluppo, promuovendo esperienze che li coinvolgono interamente con i loro corpi, i loro movimenti, i loro oggetti nello spazio.

Arredi, sussidi, oggetti debitamente organizzati nello spazio dovranno sollecitare l'attenzione e la ristrutturazione della realtà.

### **Distribuzione del colore**

Per quanto riguarda il colore abbiamo cercato di creare un ambiente dalle diverse caratteristiche cromatiche, ma non saturo di colore, perché sono i bambini, le insegnanti, i genitori che abitandolo, manipolandolo, lo completeranno. Abbiamo infatti cercato di dare una identità di base a tutto il servizio scegliendo colori “moderatamente protagonisti,” quasi neutri dalla tonalità “miele” al “giallo ambra”, facendo giocare un ruolo di accento ad alcuni arredi e ambienti con forte connotazione didattica.

I pavimenti risultano quindi delle basi neutre, senza inutili decorazioni o intarsi, le pareti basi per la comunicazione e la documentazione, pronte ad accogliere immagini, di un colore unico, anch'esso neutro; anche gli infissi (porte e finestre) conservano queste caratteristiche di base.

Nella strutturazione dello spazio abbiamo cercato di coniugare due esigenze basilari per i bambini e le bambine; la prima riguarda il poter fare riferimento ad un ambiente stabile, riconoscibile, rassicurante; la seconda quella di poter esplorare, mutare, creare, reinventare, ricostruire l'ambiente.

Nella struttura sono presenti il Nido d'infanzia e la Scuola dell'infanzia.

*L'entrata e l'atrio* sono comuni: questo spazio, che è di collegamento fra le due realtà, può essere utilizzato come spazio espositivo dei “prodotti” dei bambini, ospita anche un pannello per le comunicazioni comuni.

Da questo spazio si può accedere alla saletta genitori/operatori e alla cucina; volutamente la parete e delle porte che danno accesso a questi ambienti sono

di colori uniformi e neutri proprio per evidenziare la zona attigua, lo spogliatoio, che è di determinante importanza.

***Zona/filtro ingresso Nido:*** è il luogo che segna il confine tra la casa e il Nido, perché questo è lo spazio spogliatoio, ove il bambino e la bambina possono collocare l'abbigliamento e gli oggetti personali. L'abbigliamento (il cappotto, le scarpe) è di grande rilevanza nella costruzione dell'identità del bambino. Per questo l'armadietto rappresenta uno "spazio di sé" ed è molto importante che il bambino possa identificarlo facilmente. Vi sono inoltre le casine dell'accoglienza con una finestra portafoto dove andranno collocate le comunicazioni scuola-famiglia.

In questo spazio sono collocate poltroncine dove i genitori potranno sedere i propri figli nel momento della preparazione al nido.

Dallo spogliatoio si entra in un corridoio che porta alle sezioni: la sezione delle Tartarughe (3-24 mesi) dove predomina il blu e la sezione dei Pinguini (24-36 mesi) caratterizzata dal colore verde.

### **Covid-19**

Con riferimento all'allestimento degli spazi e dei centri di interesse si sottolinea che, in attuazione delle normative vigenti in materia di misure igienico sanitarie relative alle norme per il contenimento del contagio da Covid 19, alcuni allestimenti potrebbero subire variazioni.

Il ***corridoio*** non ha solo funzione di collegamento, infatti le pareti che lo delimitano sono arredate da una parte con uno specchio ad altezza bambini che corre lungo tutto il percorso e dall'altra da un corrimano-gioco colorato.

## SEZIONE N. 2 - TARTARUGHE (3-24 mesi / n. 15 bambini)

Il bambino di questa età è impegnato nella conoscenza di sé come individuo separato dall'ambiente e in grado di agire su di esso. L'organizzazione della sezione è studiata in modo da favorire lo sviluppo motorio e la libera espressione. Lo spazio si articola in zone, alcune fisse, altre più flessibili, cioè modificabili con l'introduzione di materiali nuovi e attività diverse. Gli spazi fissi danno sicurezza al bambino, ne favoriscono l'autonomia e l'orientamento.

Ritroviamo alcuni spazi consueti come:

- **l'angolo morbido** collocato nella zona più riparata della sezione per stare da soli o con gli altri a raccontare storie o giocare, un tappeto facilmente lavabile con cuscini e forme morbide da cavalcare e vari contenitori che raccolgono materiali e giochi;
- **una piscina con palline**, per convertire attività di movimento diversificate e per favorire più condizioni che promuovano la scoperta della motricità; la tana, una zona avvolgente, dove i bambini si divertono a fare il gioco del "cu-cù";
- **specchio antisfondamento** collocato a parete, in quanto a questa età emergono i primi interessi per la propria immagine;
- **un mobile primi passi** che dà la possibilità di provare a sperimentarsi nel coordinamento dei movimenti e nelle prove di equilibrio; inoltre il mobile, grazie al corrimano, consente tattilità diverse e può essere attraversato nelle due direzioni da più bambini;
- **tavoli e sedie** a misura di bambino dove si sviluppa sia l'attività mattutina che il pranzo e contenitori giochi sonori idonei ai più piccoli;

- **mobile dei cassetini**: questi sono contrassegnati da ciascuna foto dove vengono riposti gli oggetti che servono ad ogni singolo bambino durante la permanenza al nido;
- **mobile dei giochi strutturati** dove troviamo griglie contenenti giochi sonori, ad incastro, tattili, libri;
- **dormitorio (angolo del riposo)**: la sezione è dotata di uno spazio diviso da tende oscuranti e ignifughe dove sono collocati i lettini in legno per il riposo mattutino e pomeridiano delle Tartarughe.

### **SEZIONE N. 1 – PINGUINI (24-36 mesi / n. 15 bambini)**

La sezione è stata suddivisa in “angoli” per creare un ambiente rassicurante, stimolante al gioco ma anche educativo; questo contesto è capace di dare gli stimoli psico-motori, competenze relazionali e cognitive, relative ai diversi campi di esperienza.

L’indice di gradimento degli spazi, degli arredi, delle strutture, dei mediatori didattici messi a disposizione dei bambini, diventa l’elemento basilare per la strutturazione di angoli di attività che servono per approfondire e sviluppare gli interessi di ciascuno. Ogni spazio, come ogni intervento educativo, motiva i bambini ad attività finalizzate e orientate al controllo di sé, alla scoperta della realtà circostante, al rafforzamento delle relazioni coi coetanei, con gli adulti, con le cose.

Ritroviamo alcuni spazi consueti come:

- **angolo morbido e libreria**: per riposare, rilassarsi, sdraiarsi, fare capriole, ascoltare o leggere qualche storia e cantare;
- **angolo della cucina**: vi è una cucina in legno, composta da un forno, lavastoviglie giocattolo, fatta appositamente ad angolo, per dare ancora

più attenzione a questo spazio. Inoltre vi è un tavolino con sedie per far rivivere al bambino in prima persona il ruolo di “MAMMA”; per delimitare meglio questo angolo, è stato posto un pannello mobile in legno con cassette porta-oggetti;

- **angolo della motricità fine**: nella parete sono collocati giochi per esercitare la motricità fine, attività importantissima per uno sviluppo cerebrale adeguato al potenziale presente fin dai primi mesi;
- **angoli dei giochi strutturati**: è uno spazio composto da giochi sonori che aiutano a far associare al bambino la figura (es. un animale) con un verso o con la figura che lo rappresenta; vi sono anche giochi ad incastro per far percepire al bambino la dimensione e la forma dell’oggetto;
- **angolo dei cassettoni**: dove troviamo un mobile con cassettoni contrassegnati da ciascuna foto, in cui possono riconoscersi e porre gli oggetti che servono durante la permanenza al nido;
- **tavoli e sedie**: si trovano al centro della sezione, servono sia per il l’attività mattutina che per il pranzo e la merenda;
- **dormitorio (angolo del riposo)**: il riposo è previsto dopo il pranzo, nelle due sezioni che all’occorrenza verranno predisposte con brandine accatastabili in plastica blu.

## IL SALONE

Il salone è di facile fruibilità, anche se si trova dalla parte opposta alle sezioni. È uno spazio condiviso con i bambini della scuola dell’infanzia. La scuola

dell'infanzia e il nido usano questo spazio al momento dell'accettazione al mattino, per le attività motorie e per il ricongiungimento, se necessario.

Questo spazio è dedicato prevalentemente alle attività ludiche singole o di gruppo; la condivisione con i bambini della Scuola dell'Infanzia, qualora venga programmata, costituisce un arricchimento e uno stimolo per i bambini più piccoli che sviluppano il senso di socialità e di rispetto nei confronti dei bambini più grandi.

Il salone è uno spazio dedicato ad attività di movimento diversificate che vuole offrire più condizioni, che promuovano la scoperta della motricità, che a questa età va sostenuta, in quanto non sempre per motivi climatici è possibile utilizzare la zona esterna.

**Nei momenti condivisi lo spazio riservato ai piccoli è opportunamente previsto in un angolo con tappeti e giochi.**

### **Covid-19**

Con riferimento all'utilizzo degli spazi comuni si sottolinea che, in attuazione delle normative vigenti in materia di misure igienico sanitarie relative alle norme per il contenimento del contagio da Covid 19, alcuni ambienti potrebbero subire variazioni nelle modalità di utilizzo per il rispetto del criterio della suddivisione in "bolle" così come individuate nel protocollo interno.

### **SERVIZI GENERALI**

Ogni sezione comunica con il bagno.

**Bagno:** è facilmente raggiungibile dai bambini, vi sono 2 fasciatoi con rispettivi porta-pannolini, il lavabo, dei cassettini contrassegnati dal nome, che contengono i cambi completi di ogni bambino. Oltre a lavandini, tazze igieniche, vi sono distributori per sapone liquido e distributore per salviette.

Dalla zona filtro si può accedere liberamente alla:

***Cucina distribuzione pasti:*** i pasti sono preparati totalmente all'esterno, per cui in questa zona è presente un terminale di cucina attrezzato, che garantisce il mantenimento della qualità del cibo e lo porzionamento dello stesso, attrezzato con una lavastoviglie, un frigorifero per una eventuale conservazione di merende, un congelatore e 4 carrelli in acciaio inox per il servizio nelle 4 sezioni del Polo educativo.

Lo spazio è stato progettato in questa zona in quanto centrale rispetto alle sezioni del Nido e della Scuola dell'Infanzia per gestire al meglio l'arrivo dei pasti caldi e la loro distribuzione nelle sezioni; è di facile accessibilità anche dall'esterno (arrivo dei pasti) in quanto vicino all'ingresso di Via Rossini n. 3.

Sempre dallo spazio filtro si può accedere alla:

***Saletta genitori/operatori,*** uno spazio che è stato creato per dare la possibilità alle famiglie di entrare in questa dimensione affettiva e per contribuire a dare un senso di appartenenza e creare occasioni di dialogo. È stato arredato con un tavolo e sedie, ideale per le riunioni, per colloqui individuali e per Collegi docenti.

### ***Spogliatoio del personale***

È uno spazio riservato alla privacy del personale con dieci armadietti spogliatoio e i servizi igienici ad uso esclusivo dello stesso.

### ***Locali di servizio***

La struttura dispone di un vano, debitamente chiuso, per il deposito di materiale per le pulizie e di un locale adibito a deposito di sussidi educativi e didattici.

## **SPAZIO ESTERNO**

***Giardino interno:*** per accedere, sarà necessario passare dal corridoio della zona nido, dove possiamo trovare tricicli, scivolo, casetta e giochi vari adatti a bambini fino ai 36 mesi.

***Giardino esterno lato Corso Sforza-Via Rossini:*** per accedere al giardino è necessario passare dal salone.

Gli spazi del giardino offrono tre tipi di esperienze: attività motorie; giochi liberi di aggregazione e fantasia; esplorazioni e attività nella natura.

**La parte del giardino pavimentata con piastrelle anti-urto e le cassette sono riservate, nei momenti di compresenza, ai piccoli. L'ampia area è delimitata a terra da mattonelle colorate.**

### **4.1.2) TEMPO**

#### **AMBIENTAMENTO E INSERIMENTO**

Accogliere un bambino al nido significa ***accogliere tutta la sua famiglia***. Un ambiente nuovo e che non si conosce può mettere a disagio, può originare atteggiamenti di diffidenza: è importante quindi permettere ai genitori di entrare in sintonia con la struttura. L'educatrice si preoccuperà di mediare tra bambino e ambiente, di rassicurare il genitore e il bambino, di avere un

atteggiamento osservativo e di disponibilità empatica, al fine di costruire una relazione significativa, capace cioè di esprimere **sicurezza e qualità**.

**L'organizzazione** fa l'accoglienza, il Nido deve essere come la casa, un posto dove ci organizziamo la vita per stare bene. I bambini devono andare al nido con piacere e l'accoglienza deve essere vista come una lente capace di far affiorare i motivi di disagio e aiutarci a superarli.

In questa prima fase intervengono molteplici elementi:

1. Il passaggio da un contesto conosciuto ad uno nuovo.
2. La difficoltà di alcune famiglie a percepire il nido come un'offerta formativa, socializzante e qualificata.
3. Le difficoltà a vivere il momento della separazione.
4. La caratterizzazione dell'ambiente.
5. La presenza di uno spazio per gli adulti, che favorirà la condivisione di preoccupazioni ed esperienze.
6. Le caratteristiche del gruppo degli operatori dove l'educatrice di riferimento medierà indirettamente le iniziative del bambino.
7. Le caratteristiche del gruppo dei bambini.

Accoglienza è **prendersi cura**, accoglienza è **dare ospitalità**, ma anche bambini che accolgono altri bambini.

Per costruire un percorso, che permetta nel processo di separazione di dar vita a relazioni rassicuranti, è necessario che l'esperienza si articoli attraverso passaggi fondamentali:

1. La costruzione del distacco del genitore.
2. L'inserimento del bambino nel gruppo della sezione.
3. La stabilizzazione delle sue abitudini all'interno del nido.

4. L'acquisizione del senso di doppia appartenenza, sia alla sezione che alla famiglia.

È quindi fondamentale la gradualità dell'*inserimento*, importante quindi organizzare una serie di *interventi* che risvegliano in ogni bambino l'interesse per il nuovo luogo di vita e di apprendimento e, nel contempo, sollecitino la collaborazione dei genitori:

- *la conoscenza della struttura* con visita guidata;
- *l'assemblea* durante la quale viene presentato il funzionamento della struttura;
- *il colloquio con i genitori* organizzato possibilmente in due tempi dove nel primo, possibilmente senza bambino, l'incontro deve essere vissuto come il primo momento di una relazione tutta da costruire, di una volontà reciproca di conoscersi e verificarsi. Ciò sta alla base di ogni progetto serio di collaborazione e gestione sociale. Nel secondo incontro tutte le attenzioni sono rivolte al bambino ed ai suoi progressi di sviluppo fatti fino a quel momento.

Alcune regole:

- *le sue cose e i suoi giochi* (oggetti transizionali) se il bambino è particolarmente affezionato a qualche oggetto o giocattolo è bene che i genitori lo portino al nido per assicurargli una continuità tra la sua vita a casa e al Nido;
- *l'inserimento organizzato* in piccoli gruppi. Con questa forma vengono proposti in modo progressivo spazi, relazioni e contesti contemporaneamente ad una presenza del genitore sempre meno prolungata. Si giunge così a una maggiore serenità e a una contrazione dei tempi di ambientamento, sia da parte dei bambini che dei genitori, che affrontando un inserimento di gruppo hanno la possibilità di scambio sui vissuti e un maggior controllo sull'ansia,

che a volte si trasmette al piccolo e vive con disagio la preoccupazione del genitore;

- **il saluto** è molto importante che il genitore saluti il bambino al momento del distacco affinché egli non lo viva come un “abbandono misterioso” anche se può sembrare controproducente è il vero contrario, in quanto consente al bambino di ricordare la partenza, ma anche il suo ritorno.

- **il ricongiungimento** è un momento particolarmente importante perché c’è da aggiungere all’esperienza del mattino la ricchezza di una “giornata nuova” vissuta sia dal bambino che dal genitore.

## LA GIORNATA TIPO

ORARIO	ATTIVITA'	OBIETTIVI EDUCATIVI
8:00/9:00	Accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Facilitare il distacco</li> <li>• Favorire il primo approccio con le educatrici di riferimento</li> <li>• Scambio di brevi comunicazioni fra genitori/educatrici</li> <li>• Nota: è necessario avvertire sempre entro le ore 9:00 in caso di assenza o di ritardo al cellulare di servizio 379-1511546</li> </ul>
9:00/9:30	Spuntino	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ritrovo del gruppo sezione</li> <li>• Momento di condivisione dello spuntino</li> <li>• Riconoscere sè stessi e gli altri</li> </ul>
9:30/10:00	Igiene personale Riposino (per chi necessita)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cura del bambino e delle sue necessità fisiologiche</li> </ul>
10:00/11.00	Gioco libero Attività guidate	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire la socializzazione</li> <li>• Interiorizzare la routine giornaliera</li> </ul>
11:00/11:30	Routine del bagno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cura del bambino e delle sue necessità fisiologiche</li> </ul>
11:30/12:30	Pranzo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere l'educazione alimentare</li> <li>• Sviluppare l'autonomia</li> </ul>
12:30/13:00	Uscita per chi non rimane a nanna	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scambio di brevi informazioni educatore-genitore riguardanti la mattinata appena trascorsa</li> </ul>
13:00/15:00	Riposo pomeridiano	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire il rilassamento ed il distacco con la realtà</li> </ul>
15:00/15:30	Risveglio Uso dei servizi igienici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ritrovare ciò che il bambino ha "lasciato" per trasmettergli sicurezza e fiducia</li> </ul>
15:30/16.00	Merenda	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ritrovo del gruppo sezione</li> <li>• Momento di condivisione dello spuntino</li> <li>• Riconoscere sè stessi e gli altri</li> </ul>
16:00/16:30	Igiene personale Ricongiungimento con i genitori Chiusura Nido	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire il gioco di gruppo e la socializzazione</li> <li>• Soddisfare il piacere di fare insieme</li> <li>• Vivere la gioia del rincontro con la famiglia</li> <li>• Scambio di brevi informazioni educatore-genitore riguardanti la giornata appena trascorsa</li> </ul>

## **Cura della routine**

La giornata si divide in momenti di routine, legati prevalentemente al soddisfacimento dei bisogni fisiologici e intesi come situazioni rituali, in cui gesti e interazioni si ripetono costantemente seguendo la scansione temporale. Stabilità e cambiamento possono essere considerati le due caratteristiche principali delle routine: attraverso la ripetizione di determinate azioni, viene offerta ai bambini la possibilità di ritrovarsi in “contenitori”, temporali e spaziali significativamente noti e rassicuranti che progressivamente permettono loro di compiere i primi significativi cambiamenti.

La ritualità delle routine rassicura il bambino il quale riesce a prevedere la successione delle varie situazioni (ad es. raccontare che dopo il gioco andrà a casa) e a viverne gli aspetti critici con maggiore e progressiva serenità; va quindi visto come condizione di rafforzamento delle abilità cognitive e comportamentali sollecitate.

## **Pranzo e merenda**

L'approccio al cibo è una scoperta da effettuare con calma, senza tensioni come in un gioco: è una situazione di enorme portata educativa. Il luogo in cui si mangia deve essere silenzioso, luminoso, non di passaggio, per cui abbiamo scelto di mangiare in sezione poiché, con una buona organizzazione dei tempi può accogliere questa ulteriore situazione.

## **Sonno**

I bambini si preparano al riposo in un ambiente tranquillo, piacevole, un ambiente vissuto anche in altri momenti della giornata e nel quale ci si sente a proprio agio perché arredato con attenzione e dotato di oggetti e suoni (musica rilassante) capaci di evocare sensazioni di benessere.

Tutti gli ambienti sono dotati di impianto di climatizzazione (climatizzatore, deumidificatore, pompe di calore).

## **Cambio**

Il momento del cambio e dell'igiene personale è uno dei momenti che si ripete più spesso nella giornata al nido.

Durante il cambio, il bambino prova piacere nel sentirsi curato e accudito e attraverso gli scambi, i dialoghi e gli sguardi con l'educatrice si creano un'interazione e un legame molto forti.

L'educatrice deve dedicare attenzione anche ad altri aspetti dell'igiene personale dei bambini: la capacità di iniziare a vestirsi da soli e di aver cura delle proprie cose sono una tappa importante del loro percorso di crescita ed autonomia.

Riepilogando, gli obiettivi che intendiamo raggiungere per ogni bambino sono:

1. Avere un buon rapporto con l'educatore di riferimento;
2. Avere un buon rapporto con altri adulti.
3. Avere un buon rapporto con i coetanei.
4. Salutare in modo sereno il genitore al momento del distacco.
5. Partecipare ai giochi e alle attività con interesse.
6. Condividere la gioia di una giornata vissuta.

### **4.1.3) RELAZIONI**

Il senso più profondo del Nido è il suo essere luogo di relazioni. Al centro dell'intervento educativo si pone lo sviluppo di relazioni significative tra adulti e bambino e tra i bambini. Il nido rappresenta per il bambino la prima esperienza di appartenenza ad una comunità; qui si muovono i primi passi nella vita sociale, a partire dalle interazioni con un piccolo gruppo, fino al sentirsi parte del grande gruppo che frequenta quotidianamente lo stesso ambiente. Il passaggio dalla dimensione più intima del singolo alla dimensione comunitaria viene opportunamente curato, assicurando ad ogni

bambino la gradualità di cui necessita, in un percorso in cui l'educatore si fa garante e mediatore. La relazione può essere indicata come la sorgente, il momento originario di ogni evento che può trasformarsi in condizione formativa e, in quanto tale, individuata come ambito privilegiato nel quale si giocano i principi che fanno del nido un luogo di cura e di educazione qualificata. La relazione, dunque, come ambito di conoscenza che parte dal singolare, dal riconoscimento di due individualità, per aprirsi progressivamente verso il plurale, l'altro o gli altri, il contesto, lo spazio. Impegnarsi in una fase/momento di interazione, significa fare riferimento ad una competenza relazionale che si traduca nello "stare insieme", nello "stare con": ciò implica l'acquisizione di una posizione di ascolto e di apprendimento, attraverso una competenza comunicativa che è costituita dal sostegno dell'altro, dalla capacità di decentramento rispetto al proprio vissuto esperienziale, alla propria ottica, al proprio pensiero. Ascolto empatico, condivisione e disponibilità ad accogliere bisogni e richieste creano una particolare dimensione relazionale che si vuole promuovere.

## **Il gruppo**

Verranno previste attività dirette al gruppo. L'obiettivo principale sarà quello di dar rilievo all'affiatamento del gruppo, sia nel rapporto bambino/educatore che in quello bambino/bambino. Si proporrà una prima esperienza di gioco non strutturato sul rapporto corporeo con l'altro e poi esperienze di gioco strutturato, manipolazione, scoperta, ecc.

Il gruppo arricchisce le relazioni sociali, in quanto i più grandi costituiscono un forte stimolo alla crescita per i più piccoli; il nido così acquista una forte valenza interattiva non solo all'esterno, ma anche al suo interno.

## **Il piccolo gruppo**

Spesso si divideranno i bambini in due o tre piccoli gruppi perché la relazione in ambito più ristretto è più ricca, strutturante, costruttiva. L'educatrice stimolerà e incoraggerà il bambino a esprimersi e a misurarsi con libertà e le varie attività avranno l'obiettivo di potenziare le competenze creative ed espressive mettendo a disposizione materiali e situazioni.

### **4.1.4) PROPOSTE EDUCATIVE**

Considerando il bisogno dei bambini di questa età, si propongono esperienze tattili, esplorative e sensoriali al fine di “far sentire”, stimolare la curiosità e aumentare la capacità percettiva. Le attività proposte e la predisposizione degli spazi sono anche finalizzate allo sviluppo senso-motorio, a far acquisire maggior sicurezza nei movimenti e maggior consapevolezza nel muoversi nell'ambiente – sezione.

L'arredo e l'allestimento di angoli sono finalizzati a favorire un migliore equilibrio, la deambulazione e la posizione eretta: mobile o giochi primi passi e oggetti che attirano l'attenzione dei bambini che favoriscono l'esplorazione dello spazio e i primi movimenti.

La proposta di oggetti e di giocattoli vari stimola la curiosità e la capacità percettiva dei bambini: i materiali sia strutturati che poveri sono offerti in cesti o lasciati su scaffali ben visibili e soprattutto sono a portata di mano affinché il bambino possa raggiungerli, afferrarli, toccarli, esplorarli, manipolarli e soddisfare così il suo bisogno di conoscere (cestino dei tesori) .

## **Il gioco**

*Solo giocando i bambini possono acquisire le abilità sociali che gli serviranno da grandi: ascoltare gli altri, essere creativi, gestire le emozioni e affrontare i pericoli. (Peter Gray).*

Il gioco è per i bambini una delle modalità principali per esprimersi, conoscere e modificare la realtà, che evolve con il mutare delle capacità e delle situazioni di contesto. Considerare il gioco come elemento portante dell'esperienza educativa da zero a tre anni valorizza il pensiero e la capacità di azione e interazione dei bambini e consente di sintonizzarsi emotivamente con il loro immaginario

### **Il gioco libero**

Accanto alla cura dei momenti di routine, il “gioco libero” (inteso come attività che si evolve a partire dal bambino e non dalle proposte dall'adulto presente) costituisce una parte significativa dell'esperienza al nido. Nel gioco libero assume un ruolo di primo piano l'ambiente, organizzato in spazi dove il bambino può gestire in autonomia oggetti e materiali e dove può sperimentare ruoli e modalità relazionali.

(individuale, coppia, piccoli gruppi). Il ruolo dell'adulto sarà quello di mediare il rapporto del bambino con l'ambiente e con il gruppo

### **Il gioco strutturato**

Nel servizio sono previste attività di gioco strutturato che vengono proposte a piccoli o a grandi gruppi. In questi momenti l'educatore assume un ruolo maggiormente propositivo, offrendo al bambino uno spazio e dei materiali da usare e una situazione di gruppo in cui vivere l'esperienza proposta. La progettazione dovrà utilizzare in maniera bilanciata attività libere e attività strutturate e sarà fatta conoscere in dettaglio alle famiglie.

All'interno del nido ogni momento della giornata diventa, opportunamente pensato, proposta educativa. Così le routine sono da intendersi come preziosi momenti di cura che, oltre a dare sicurezza al bambino, sono occasioni relazionali di particolare intimità e aiutano il bambino a costruirsi schemi

conoscitivi di previsione rispetto alle varie fasi della giornata; attraverso esse si rinsalda il legame che si instaura in particolare tra bambini ed educatore attraverso la coerenza dei gesti, il rispetto dei ritmi e dei tempi di ogni bambino. Nel nido questi momenti sono occasioni importanti per stimolare l'autonomia, rendendo il bambino progressivamente in grado di "fare da solo". Al di fuori delle routine si collocano esperienze formative specifiche.

Le attività che caratterizzano l'esperienza del nido mirano a condurre il bambino a prendere coscienza di sé e della realtà che lo circonda.

Per le attività che si realizzano durante l'anno, l'obiettivo è verificare le modalità di svolgimento, le abilità e le strategie messe in atto dal bambino per compiere tali attività e non solo il risultato finale.

Ogni attività comprende insieme l'area cognitiva, espressiva, socializzante e comunicativa. Il nido propone:

- **Attività simboliche**: il bambino impara a socializzare con i compagni, si identifica con le persone. Attraverso le attività simboliche e gli angoli (angolo cucina e angolo travestimenti) appositamente attrezzati, il bambino riesce a riprodurre esperienze quotidiane e rende "visibile" il proprio vissuto; impara così ad aver cura dei giochi e a dividerli con i propri compagni.
- **Attività linguistiche**: legate al dialogo costante e affettivo fra bambini e adulti. Per questa attività il nido si avvale soprattutto di un angolo morbido dove fare coccole, letture e canzoncine.
- **Attività grafico-pittoriche**: rappresentano la possibilità per il bambino di esprimere se stesso e potenziare la propria creatività.
- **Attività di manipolazione**: il bambino ha bisogno di esplorare, manipolare e provare sensazioni tattili, impadronirsi degli oggetti per conoscerne il peso, la resistenza e la temperatura. Questa esperienza

consente al bambino di discriminare le sensazioni e di crearsi schemi mentali sulle caratteristiche della realtà.

- **Attività musicale**: attraverso semplici canzoncine e filastrocche i bambini cominciano a interiorizzare il senso musicale. Costruiamo insieme strumenti musicali che riproducono anche suoni reali, di tutti i giorni. L'attività è realizzata con il supporto di esperti esterni a partire dal nido d'infanzia per la sezione Pinguini (24-36 mesi) continuando il percorso fino alla scuola dell'infanzia con i bimbi di 3,4 e 5 anni.
- **Attività psico-motoria**: allestendo piccoli percorsi in sezione, si permette al bambino di sviluppare la propria autonomia a livello motorio favorendo il bambino nella coordinazione dei movimenti e nella massima espressione del sé

Il bambino attraverso la guida e l'incoraggiamento dell'adulto ha la possibilità di esprimere le proprie competenze. In questo contesto l'educatrice non è solo un osservatore, ma si inserisce attivamente nel gioco come mediatore e facilitatore di nuove relazioni. Le educatrici organizzano le varie attività in base ai tempi e ai ritmi di sviluppo dei bambini. Tale organizzazione, pertanto, non è rigida né procede a schemi, ma è flessibile e prende come riferimento le esigenze e i bisogni che emergono nella quotidianità. Attraverso queste attività il nido offre ai bambini numerose esperienze di tipo esplorativo che rappresentano per loro le prime forme di scoperta, di conoscenza della realtà e dei suoi molteplici aspetti e fenomeni.

## **4.2) CRITERI E MODALITA' DI PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E DEL RAPPORTO CON IL TERRITORIO**

### **RAPPORTO CON LE FAMIGLIE**

Gli operatori dei servizi per la prima infanzia sono professionalmente impegnati sia verso i bambini che verso i genitori. Star bene al nido è un obiettivo che può essere raggiunto, sia per gli insegnanti che per i genitori. Per dare il segnale di un ambiente favorevole abbiamo voluto individuare più spazi dedicati a loro, per evidenziare l'accoglienza e la disponibilità all'ascolto della famiglia.

È necessità comune di cercare conferme al proprio modo di vivere la genitorialità e in questo senso risulta indispensabile la possibilità di trovare occasioni di scambio e confronto, per offrire al genitore un sostegno e dei "complici" all'interno della struttura.

Oltre alle attività correntemente utilizzate riunioni, colloqui, assemblea in cui vengono eletti i **rappresentanti dei genitori**, sarà curata anche l'offerta di incontri informali al fine di creare un clima di familiarità e partecipazione.

Per favorire lo scambio e il confronto fra i genitori saranno proposte le seguenti attività:

1. Gruppi di discussione intesi come incontro di genitori che hanno come obiettivo uno scambio di esperienze e di opinioni.
2. Atelier o laboratori per genitori intesi come iniziative volte a sviluppare una partecipazione alla vita del nido.
3. Feste e intrattenimenti: forme aggregative con la partecipazione dei bambini e delle loro famiglie.
4. Lo spazio d'ascolto offre ai genitori la possibilità di confrontarsi con personale qualificato e avere sostegno nelle ansie, fatiche, difficoltà, dubbi e curiosità che, oggi, quasi inevitabilmente ogni genitore incontra nell'accompagnare la crescita del proprio figlio.

All'insegna del principio della continuità educativa, il progetto si propone di:

1. Costruire con la coppia genitoriale un rapporto basato sul dialogo, sulla fiducia reciproca e sullo scambio di punti di vista, sui rapporti con figure adulte significative.
2. Promuovere un progetto attraverso esperienze educative marcate dalla continuità e dalla condivisione.
3. Costituire un punto di riferimento per le famiglie e favorire la loro partecipazione effettiva.
4. Sostenere le famiglie nella cura dei figli, con particolare attenzione alle famiglie mono-parentali o in difficoltà.
5. Favorire l'integrazione delle famiglie straniere.
6. Sostenere la famiglia nell'accettazione della nuova esperienza del bambino.
7. Costruire un rapporto di fiducia tra istituzione e famiglia.
8. Favorire una positiva relazione a 3 (genitore, bambino, educatore).
9. Far crescere nelle famiglie la consapevolezza del Nido come ambiente positivo per lo sviluppo del bambino.

## **RAPPORTO CON IL TERRITORIO**

### ***Continuità verticale***

Il raccordo con la scuola dell'infanzia (siamo facilitati in questo percorso in quanto il nostro polo educativo dell'infanzia 0-6 anni comprende le due realtà che comunque hanno due individualità ben distinte) è uno strumento di cui il Nido dispone per offrire al bambino e alla sua famiglia la possibilità di sperimentare in modo tutelato e protetto, l'emozione di vivere l'incontro con la scuola.

Per i genitori il raccordo rappresenta l'avvio alla conoscenza della nuova situazione che si troveranno a vivere con il proprio bambino.

Per favorire il passaggio dal Nido alla Scuola dell'infanzia, le insegnanti dei due ordini di scuola/servizio educativo effettuano incontri per confrontare i rispettivi sguardi sui bambini e per stabilire un percorso comune che preveda attività con i bimbi della scuola dell'infanzia.

Sarà programmato un percorso dove sono previste più visite, con il momento di accoglienza, il momento dell'esplorazione, e il momento della attività didattica con la creazione di una traccia, concreta e visibile che sia ritrovabile al momento dell'ingresso ufficiale. Nel primo incontro l'insegnante della scuola con i suoi bambini si recherà negli spazi del Nido e l'intervento si concretizzerà in una visita di conoscenza con un momento ludico. Nel secondo incontro saranno i bimbi del Nido che ricambieranno la visita, conosceranno i nuovi ambienti e svolgeranno un'attività insieme. Contemporaneamente si procederà alla creazione, per ognuno dei bambini del nido uscenti, di un "compagno di viaggio" che avrà il compito di sostenere e aiutare il bambino più piccolo negli incontri che seguiranno. Per l'educatrice è una esperienza da vivere con il bambino e la sua famiglia come un momento di passaggio che conclude un'esperienza e ne apre un'altra.

Tutto questo sarà naturalmente preceduto da incontri con le famiglie per informazioni delle scuole verso cui sono orientate e tra educatori dei diversi servizi per individuare strategie comuni e preparare l'evento dell'uscita dal servizio e l'ambientamento nella scuola dell'infanzia.

Si organizzano mostre o feste per avvicinare i genitori alla nuova realtà e favorire il superamento della diffidenza e del disorientamento.

Durante l'anno scolastico sono previsti vari momenti di integrazione e intersezione tra Nido -Scuola dell'Infanzia quali:

- festa dei nonni e d'autunno
- castagnata in giardino
- festa di Natale

- festa di carnevale
- Segavecchia
- ricorrenza della Pasqua
- festa di primavera e della mamma
- festa di fine anno scolastico

### **Continuità orizzontale**

Con questo termine si intende considerare i diversi luoghi e le diverse occasioni che il territorio offre come occasione di crescita e di maggior legame con la dimensione di cui la struttura fa parte.

Sarà nostro obiettivo avere contatti e vivere esperienze con:

1. altri nidi
2. biblioteca
3. aree verdi attrezzate
4. parchi
5. laboratori o botteghe artigiane
6. scuole dell'infanzia
7. scuola arti e mestieri

per arricchire il nostro progetto educativo e ampliare il bagaglio esperienziale dei bambini nei confronti del mondo che li circonda.

### **4.3) CRITERI E MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO**

Il gruppo di lavoro è composto dalle educatrici, dalle insegnanti della scuola dell'infanzia, dal Coordinatore interno e dal Coordinatore/trice Pedagogico/a.

Il gruppo di lavoro individua in maniera ragionata:

- gli obiettivi e le strategie relative alla partecipazione e alle modalità di rapporto con le famiglie, in un'ottica di promozione, sostegno e affiancamento della genitorialità.

- Le modalità con cui si realizza il raccordo con la rete delle istituzioni del territorio, tenendo conto della più ampia programmazione dei servizi in esso presente.
- Autovalutazione dei progetti svolti, volta al miglioramento della qualità del servizio.
- Elaborazione e aggiornamento del progetto pedagogico (in riferimento agli esiti dell'autovalutazione).
- Gruppi di lavoro educativi teorici, operativi, pluridisciplinari (educatori, ausiliari, gestore, ecc.).
- Gruppi di lavoro con la presenza del coordinatore pedagogico Fism per il confronto in merito ad attività di progettazione e la condivisione di alcune osservazioni.
- Verifiche collegiali mensili per confrontare e valutare il lavoro svolto.
- Presenza di strumenti per facilitare il lavoro (ordine del giorno condiviso, piano di lavoro).
- Presenza di momenti di confronto tra il personale educativo sugli esiti dell'osservazione.
- Collaborazione con i servizi sociali e sanitari in interventi di disagio, sostegno ai bambini con bisogni speciali.
- Confronto tra operatori di più servizi (es. rete con altre agenzie educative, enti, servizi, associazioni di volontariato).

N.B.: Ognuno di questi incontri è documentato da un verbale di riunione.

### **L'osservazione**

E' uno strumento privilegiato in quanto descrive in maniera "storica" gli effettivi avanzamenti delle situazioni di partenza, in presenza di

comportamenti rispetto alle singole prestazioni, risposte a stimoli, personalità globale del bambino.

L'osservazione da parte dell'insegnante può essere:

- occasionale se svolta nell'attività quotidiana per assumere informazioni di carattere generale;
- sistematica se legata a precisi schemi di riferimento che permettono di classificare i fenomeni osservati.

All'inizio di ogni anno scolastico dopo un attento periodo di osservazione, viene ipotizzato un progetto didattico che possa rispondere ai bisogni effettivi riscontrati in "quei particolari bambini". Esso viene realizzato seguendo criteri di estrema flessibilità e costante verifica dei risultati e dei processi in atto per poter essere in grado, in ogni momento, di apportare eventuali correzioni e modifiche.

I mesi di settembre e di ottobre sono prevalentemente dedicati all'osservazione occasionale e sistematica dei bambini per comprenderne i livelli di competenza, gli stili cognitivi, l'autonomia operativa.

I luoghi privilegiati per l'osservazione occasionale sono il cortile, il bagno, il refettorio, la sezione e il salone dove le metodologie preferite sono il gioco libero e strutturato.

Per l'osservazione sistematica sono utilizzati i seguenti indicatori:

- autonomia operativa
- motricità e corporeità
- ambito cognitivo
- gioco
- linguaggio
- sviluppo percettivo
- vita relazionale ed affettiva
- socializzazione.

## **Documentazione**

La raccolta delle informazioni si concretizza nella documentazione per poter così avere un quadro certo e oggettivo del lavoro svolto; costituisce inoltre un valido supporto per la costruzione di una memoria della scuola. Si documenta:

- per e con i bambini attraverso gli elaborati dei bambini in modo che possano riesaminare le loro esperienze; oppure attraverso dei video o delle fotografie realizzati durante le attività;
- per la famiglia per stabilire una continuità educativa.

Le modalità sono varie: dagli elaborati dei bambini alla realizzazione di video o di fotografie:

- per i docenti, per un confronto che costituisce un momento di verifica
- per la scuola, attraverso la compilazione di un diario quotidiano sulle attività svolte, per costruire anno dopo anno la nostra storia scolastica.

## **Strumenti**

Alla fine dell'anno educativo ogni bimbo costruirà i suoi "libri personali" che potranno essere oggetto di conversazione e rielaborazione continua, dando la possibilità al bambino di confrontarsi con le proprie emozioni e di esternarle. I libri personali conterranno le foto digitali più belle e significative dell'anno educativo.

Come documentazione scolastica ogni anno è creato il diario di bordo che contiene le foto, i ricordi e i momenti più significativi dell'anno educativo.

Il Nido d'infanzia è dotato di un telefono cellulare di sezione che consente alle educatrici, utilizzando una chat di gruppo riservata di WhatsApp, di informare quotidianamente i genitori sull'attività svolta durante la giornata e così renderli parte attiva del vissuto quotidiano del proprio bambino.

## 5 - AUTOVALUTAZIONE

La valutazione può divenire un'occasione per elaborare in forma sintetica e con sguardo critico un'immagine globale del servizio. Questo modo di intendere la valutazione come momento per riflettere sugli effetti di un certo programma gestionale ma anche per discutere della qualità di questo programma gestionale, è argomento che il nostro servizio sta analizzando, al fine di poter applicare una adeguata metodologia. In particolare, l'**autovalutazione** è il luogo della rielaborazione dell'agire educativo nel gruppo; sollecita l'azione di de-costruzione e ri-costruzione dell'identità educativa del contesto, favorendo l'emergere dei significati e la loro condivisione; assegna senso e valore agli eventi, processi e azioni messi in campo nella quotidianità e nel percorso annuale; consente inoltre di uscire dall'autoreferenzialità per andare verso la leggibilità e la visibilità dell'intervento svolto dal servizio nel territorio. Complessivamente, la pratica della valutazione intende rinforzare il valore e l'utilità del confronto nel gruppo di lavoro di nido, rappresentando un'occasione, non formale, che ne rafforza l'identità.

Al momento la restituzione delle informazioni e dei dati che derivano dall'osservazione e dalla documentazione prevede momenti di discussione del gruppo di lavoro educativo, attraverso cui vengono tracciate le riflessioni e le azioni da mettere in atto. Si crea pertanto una interazione continua tra le valutazioni condivise e le pratiche che gli operatori modificano o migliorano. Durante i colloqui o le assemblee si invitano i genitori ad esprimere sensazioni e percezioni riguardo a le attività svolte nelle due sezioni del Nido.

L'intenzionalità educativa si esplicita anche con la volontà di capire gli esiti delle esperienze proposte ai bambini. La valutazione si riferisce agli aspetti più qualitativi e sociali dell'apprendimento ed implica un più diretto

coinvolgimento della soggettività dell'adulto e della sua capacità interpretativa.

La valutazione tende a conoscere la personalità del bambino nel suo complesso e specificamente le caratteristiche dello sviluppo emotivo e affettivo.

La valutazione è supportata dalle pratiche dell'osservazione e della documentazione che, in maniera integrata, debbono concorrere alla migliore conoscenza del singolo bambino, in maniera da rispondere puntualmente ai suoi effettivi bisogni.

La valutazione, in tal senso, è relativa:

- 1) agli apprendimenti dei bambini;
- 2) al sistema, cioè valutazione del raggiungimento delle finalità che ci si è dati all'inizio dell'anno, definite nella progettazione educativa didattica. Questa valutazione coinvolge sia il gruppo che il percorso formativo. L'analisi va fatta in base alle finalità del percorso formativo, cioè vogliamo sapere se la proposta formativa è funzionale sia al gruppo che abbiamo sia agli obiettivi che ci siamo dati.

E' importante effettuare la valutazione in itinere e a fine percorso.

### **Strumenti di lavoro**

- schede di osservazione;
- progettazione educativa didattica (piano di lavoro annuale);
- scheda per il primo colloquio conoscitivo;
- librone finale.

La documentazione si costruisce per avere consapevolezza di ciò che si è fatto e quindi del proprio processo di crescita. E' possibile accompagnare ogni compito che il bambino fa o ha fatto con la narrazione di ciò che ha fatto. La narrazione può diventare per un bambino di due anni uno strumento

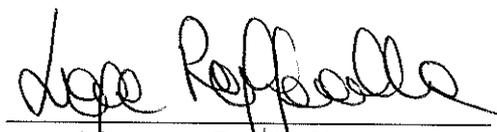
significativo di consapevolezza. Con la verbalizzazione avviene anche il passaggio alla simbolizzazione. La documentazione è importante per i bambini, per insegnanti e genitori. Esso deve contenere: dati relativi alle schede di osservazione, supporti multimediali come registrazioni video e fotografie, elaborati dei bambini. Librone dunque ha un doppio valore: di documentazione e di autovalutazione; l'identità di ognuno di noi è sociale, cioè ci identifichiamo con ciò che sappiamo fare. Il libro con tutte le attività fatte, per il bambino è fonte di grande soddisfazione, soprattutto nel confronto col presente.

## **6 - DURATA**

Il progetto pedagogico ha durata triennale e può essere revisionato, se necessario, ogni anno oppure al termine del processo di autovalutazione, nell'anno educativo 2024/2025.

Cotignola, 30 maggio 2022

**La Coordinatrice Pedagogica**



---

*(dott.ssa Raffaella Lega)*